IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · MAGGIO 2025 · 4 NOTIZIE



Foto di repertorio · NASA Johnson · Public domain · Wikimedia Commons

CULTURA

Cultura e Mezzogiorno in tv: la Commissione spiegata dal suo responsabile per musei e fondazioni

Antonello Di Pinto al TG3: dialogo tra istituzioni, collezionisti e università

IN QUESTO NUMERO

POLITICA

Al via la Commissione Arte dell'Intergruppo per il Sud: chi ne fa parte

Sommario

3 **POLITICA** *1 articolo*

Al via la Commissione Arte dell'Intergruppo per il Sud: chi ne fa parte

4 **CULTURA** *3 articoli*

Cultura e Mezzogiorno in tv: la Commissione spiegata dal suo responsabile per musei e…

POLITICA · 15 Maggio 2025

Al via la Commissione Arte dell'Intergruppo per il Sud: chi ne fa parte

Presentazione nell'Aula dei Gruppi parlamentari con Sergio Costa e Alessandro Caramiello



Foto di repertorio · Simone Ramella from Roma, Italy · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«L'organismo informale vuole promuovere tutela e valorizzazione del patrimonio, con attenzione al Mezzogiorno.»

Storici dell'arte, docenti, restauratori ed esperti: l'organismo informale si propone di valorizzare il patrimonio del Mezzogiorno.

La Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili ha preso ufficialmente il via giovedì 15 maggio 2025, con una cerimonia nell'Aula dei Gruppi parlamentari. Presenti il vicepresidente della Camera Sergio Costa e Alessandro Caramiello, presidente dell'Intergruppo. Va ricordato che un intergruppo è un'aggregazione spontanea di eletti di Camera e Senato: questa «Commissione», dunque, non è tra gli organi ufficiali del Parlamento.

I membri

Al vertice: Stefano Colucci presiede, Pietro Quattriglia Venneri coordina, con i vice Marco Checcucci e Fabio Ferraccioli.

Dal mondo accademico e dei musei: Stefano L'Occaso, che dirige il Palazzo Ducale mantovano; Massimo Pulini, docente all'Accademia bolognese; Sara Taglialagamba da Urbino; Caterina Volpi dalla Sapienza; Sebastiano Giordano dei Lincei.

Gli esperti: Pietro Di Loreto di About Art Online, la restauratrice Roberta Delgado, Antonello Di Pinto per le relazioni istituzionali, Tommaso Borgogelli per la pittura caravaggesca, Stefano Macconi del museo diocesano cremonese, Patrizio Basso Bondini per il Sei-Settecento e Francesco Caracciolo per la pittura del Nord.

Completano il gruppo Michela Colucci, alla guida di Colucci Fine Art, e Lelio Antonio Deganutti per la stampa.

Gli obiettivi

Con questo appuntamento sono partite le attività. Tra gli impegni annunciati: idee nuove per proteggere e far conoscere il patrimonio, archivi digitali, il ritorno in valore delle opere conservate negli edifici delle istituzioni e una maggiore visibilità per l'arte del Sud.

Fonti: XVII Commissione «Arte»

CULTURA · 20 Maggio 2025

Cultura e Mezzogiorno in tv: la Commissione spiegata dal suo responsabile per musei e fondazioni

Antonello Di Pinto al TG3: dialogo tra istituzioni, collezionisti e università



Foto di repertorio · NASA Johnson · Public domain · Wikimedia Commons

«Rilancia l'idea della cultura come leva di sviluppo, soprattutto nel Mezzogiorno.»

Il 20 maggio 2025 lo storico dell'arte Antonello Di Pinto, che nella XVII Commissione «Arte» cura i rapporti con musei, fondazioni e fondi, è stato ospite del TG3 per discutere di come proteggere e far vivere i beni culturali del paese. La Commissione è nata all'interno di un intergruppo di parlamentari dedicato a Sud, Isole e aree fragili.

In breve

Secondo Di Pinto serve un confronto reale fra enti pubblici, collezionisti privati e studiosi delle università.

«La XVII Commissione Arte nasce per restituire centralità alla cultura come leva di sviluppo per l'intero Paese», ha detto.

Ha raccontato progetti che tengono insieme studio, promozione dei luoghi e salvaguardia delle opere trascurate, in particolare al Sud.

Le iniziative ricordate

Durante il servizio sono stati ricordati due recenti momenti pubblici dell'organismo guidato da Stefano Colucci: l'incontro dedicato alla Cappella Fenaroli e il debutto del «Salvator Mundi» che viene attribuito al Guercino. Due casi che, secondo Di Pinto, mostrano quanto conti la collaborazione tra studiosi e chi prende decisioni politiche, per fare della cultura un motore di crescita su tutto il territorio nazionale.

Nell'intervista anche la Cappella Fenaroli e il «Salvator Mundi» attribuito al Guercino.

Fonti: TG3, XVII Commissione «Arte»

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 8 Maggio 2025

L’ospitalità come filosofia: il relais del Monferrato

Un modello di vita in cui spazio, cibo e silenzio si fondono



Foto · Tribune Italia

> *«Rappresenta un modello di esperienza in cui spazio, cibo e silenzio si fondono in una dimensione unica.»*

Cà del Profeta incarna un’esperienza unica in cui l’accoglienza diventa energia condivisa.

Il relais Cà del Profeta, situato nel cuore del Monferrato, si presenta come un esempio di ospitalità che si evolve in filosofia di vita. La struttura, progettata con intenzione, offre un’esperienza in cui spazio, cibo e silenzio si fondono in una dimensione unica.

In breve

Un’ospitalità consapevole, dove l’accoglienza diventa energia condivisa.

Cucina che esplora il territorio senza rinunciare al radicamento locale.

Un ambiente che privilegia il silenzio come elemento costruito, non assente.

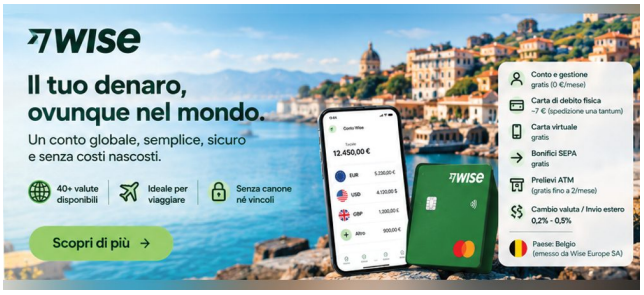
Un modello di vita in cui rigore e coerenza trasformano lo spazio in esperienza.

Un luogo che non cerca di risolvere tutto, ma di mostrare come si possa fare.

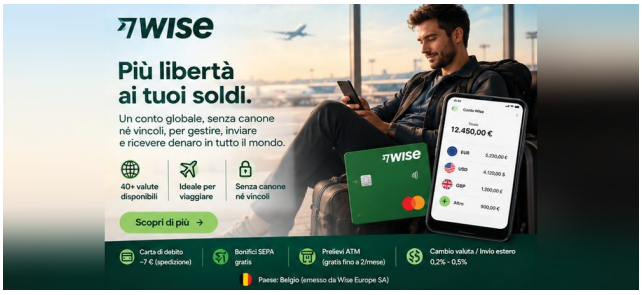
La visione di Anderson Hernanes, ex calciatore brasiliano e attuale proprietario, si concretizza in un ambiente dove ogni dettaglio è pensato per trasmettere una sensazione di armonia e consapevolezza. Lo chef Antonio Di Leo, nato a Torino nel 1984, interpreta la cucina come specchio del territorio, con piatti che esprimono una tensione fra esplorazione e radicamento.

La struttura, composta da cinque camere, una piscina panoramica e una zona benessere, si presenta come un’utopia possibile, realizzata attraverso scelte metodiche e una definizione precisa di bellezza.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 8 Maggio 2025

Resurrezione, San Francesco e San Giovanni: lo studio delle tele scomparse del Merisi

A Napoli un laboratorio per ricostruire la storia dei tre dipinti della Cappella Fenaroli



Foto · Tribune Italia

«Punta a ricostruire la storia di opere scomparse con un lavoro di più discipline.»

Nessuna opera è stata ritrovata: il progetto vuole ricostruirne la vicenda e, se possibile, l'aspetto.

Nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, a Palazzo Reale di Napoli, è stato presentato un progetto su tre dipinti oggi perduti di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio.
Stando ai testi antichi richiamati dai promotori, il pittore li aveva eseguiti per la Cappella Fenaroli.

In breve

Le opere sono una «Resurrezione di Cristo», un «San Francesco che riceve le stimmate» e un «San Giovanni Battista con la scodella».

A promuovere l'iniziativa è la Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili.

Il progetto, ideato da Antonello Di Pinto, è un laboratorio per ricostruire la storia artistica e scientifica delle tre tele.

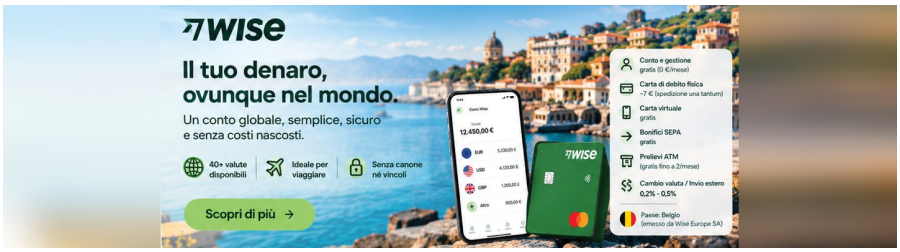
Il presidente Stefano Colucci ne ha sottolineato l'importanza per il Mezzogiorno.

Che cosa si farà

Al tavolo sedevano studiosi d'arte, tecnici delle indagini diagnostiche ed esponenti delle istituzioni. I promotori immaginano una rete di confronto aperta anche all'estero, con atenei, centri di ricerca, fondazioni e archivi, e di mostre, incontri e percorsi con le scuole. Nessuna opera è stata ritrovata: lo scopo è ricostruirne la vicenda e, dove possibile, l'aspetto, valorizzando la «memoria artistica nascosta».

Fonti: XVII Commissione «Arte», Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III

PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI MAGGIO 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di maggio 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.